

Una proposta per i Comitati AGeSC d'Istituto

Questa esperienza, vuole essere un contributo per tutti i comitati AGeSC d'istituto che sono ben consapevoli del ruolo dei genitori nella scuola, e che vivono in questo periodo il momento di adesione all'associazione e di reperimento di forze fresche in vista del naturale ricambio caratteristico per tutti i genitori nella scuola; per alcuni di voi potrà apparire "un inventare l'acqua calda", sono ben consapevole che in alcune scuole cattoliche questa esperienza già si vive, ma per tante altre può essere una nuova via. L'obiettivo è abituare i genitori a fare dialogo su "temi di valore" e una occasione per introdurre i genitori nella scuola. Uno dei problemi d'oggi è di abituarsi a discutere, troppe volte i temi sono soffici e di scarso peso educativo. Quando si può discutere e confrontarsi su temi interessanti c'è: difficoltà, silenzio, si rischia di uscire dal tema, etc. La proposta è di utilizzare **"Il cinema per incontrarsi"**. Potrebbe essere lo slogan per focalizzare già ad un primo approccio lo stile con il quale proporre l'utilizzo del mezzo cinematografico. Il cinema e la televisione in particolare, in quanto riproduttori più o meno fedeli della realtà, o come narratori di una finzione, costituiscono un confronto diretto e sempre più importante per tutti. L'idea parte dalla necessità di aprire un dibattito su molte tematiche sociali che vedono coinvolti i cittadini e i cristiani ogni giorno; ricordando che la comunicazione visiva rimane più memorizzata di quella conferenziale e frontale. Si tratta di organizzare dei percorsi di approfondimento, attraverso il cinema, percorsi che trattano problemi scottanti ed attuali. Favorire negli spettatori uno scambio di idee e di opinioni. Il vedere film di qualità selezionati è un'esperienza che favorisce la maturazione emotiva e permette l'esplorazione di un mondo che può fornire moltissimi spunti e riflessioni. L'avvicinarsi ad aspetti della vita che nella realtà possono essere preclusi fornisce l'opportunità di mettersi in discussione e di conoscersi meglio, anche grazie all'intervento dei mediatori/animatori. Una visione, sempre preceduta da un'introduzione da parte degli animatori, rende più agevole la comprensione dei messaggi dei film. Non si tratta di puntare a/proporre un "cinecircolo", cioè un luogo di visione monografica o monotematica (scelte di un certo regista, di una determinata cinematografia nazionale od internazionale), quanto come "cineclub", ritrovo amichevole e spontaneo di persone disposte, con una certa dose di umiltà e di coraggio, ad educarsi reciprocamente a godere appieno di una forma d'arte quella della celluloide. Ho vissuto direttamente questa esperienza in due percorsi diversi: in una scuola cattolica quando ero presidente provinciale AGeSC e, con mia moglie, nei percorsi di preparazione al matrimonio cristiano, da animatore dei gruppi di studio di fidanzati. Le occasioni di confronto, le opportunità di "fare gruppo", le domande, i concetti, le riflessioni uscite sono state arricchenti e hanno anche aperto la mente. La modalità laboratoriale: introduzione/documento iniziale, proiezione del film (scelto sulla base di contenuti legati all'universo familiare e giovanile), dibattito rispettando i tempi, cogliere il messaggio principale del film, saper distinguere protagonisti e personaggi secondari, sapersi confrontare con gli altri, sapersi mettere nei panni dei personaggi, saper esprimere una propria opinione, sapersi confrontare con argomenti critici e coinvolgenti; hanno avuto come obiettivo finale trasmettere una maggiore consapevolezza di sé e un nuovo modo, più funzionale, per affrontare il problema. Si potrà organizzare il laboratorio attraverso 4 tappe: (2-3 proiezioni) ed una tavola rotonda conclusiva. La visione dei film, porterà ciascuno a fare delle valutazioni sul problema, da condividere poi nella tavola rotonda con alcuni rappresentanti della società civile: Chiesa, Caritas, AGeSC, Amministrazione comunale, Istituto scolastico provinciale, ASL, etc. Il lavoro del cineforum, o meglio del dibattito, dovrà essere un lavoro di gruppo dove ognuno potrà parlare liberamente con chi vuole, senza essere giudicato ma al massimo aiutato, consigliato. Una opportunità non indifferente: nelle scuole una delle grosse difficoltà è l'integrazione tra i vecchi ed i nuovi partecipanti, perché si vede la differenza (è come essere in prima media o in prima superiore per intenderci). La soluzione del cineforum, è un'occasione per accogliere tutti anche quelli nuovi, ci sarà chi vuole seguire solo un film e chi tutti. In ogni caso: non si dimentichi che sarà il contatto personale e il coinvolgimento diretto che potrà accelerare i processi

Silvio Petteni